

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 10 — semestre L. 5.50 — trimestre L. 3. — Estero anno L. 30 — semestre L. 15 — Le associazioni non disdette ed intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine*
Vicolo di Pramporo, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 217.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 24 Settembre 1901

Il diffamatore degli italiani

E' stato detto che l'agenzia telegrafica inglese *Laffan* ha diffamato le truppe italiane in Cina, raccontando in un dispaccio da Pechino che i nostri soldati avevano saccheggiato il palazzo imperiale, appropriandosi oggetti preziosi.

La notizia fu poi autorevolmente smentita; e si disse anzi che le autorità cinesi furono grate al comando italiano pel modo con cui aveva saputo salvare ciò che era stato risparmiato da altri nei giorni del saccheggio.

Ed ora fa il giro dei giornali il nome del diffamatore, che telegrafò all'*Agenzia Laffan* la prima notizia.

E sapete chi è?

E' il missionario Tewskesbury: così almeno afferma una corrispondenza della *Tribuna*.

Crediamo superfluo esporre tutto ciò che i giornali affibbiano al suddetto signore, mettendo ben bene in vista che egli è un « reverendo missionario ».

Una sola circostanza però dimenticano di mettere in chiaro, se il reverendo sia un missionario cattolico o protestante.

Siccome il corrispondente della *Tribuna* dice che il Tewskesbury è americano, e che scrive ad un'agenzia inglese, è molto fondato il sospetto che si tratti di un ministro protestante: ma su ciò tutti sono muti, perchè così naturalmente si va a colpire un bersaglio più grande e più vicino.

Non potrebbe la *Tribuna* chiedere spiegazioni in proposito al suo corrispondente di Pechino? S'intende... dato che a questo mondo vi sia un Tewskesbury missionario e corrispondente dell'*Agenzia Laffan*; perchè non ci sorprenderebbe il sentire che codesto personaggio è un mito.

A proposito di diffamatori.

L'altro giorno l'*Avanti* di Roma, organo dei socialisti amici del Governo, pubblicava in prima pagina una vignetta, in cui si rappresentava un bersagliere reduce dalla Cina con una provvista di galline. Il bravo milite fa il suo ingresso nel villaggio nativo ed è incontrato dai parenti con segni di grande stupore; e sotto il quadretto si legge:

— Vi porto un ricordo della Cina; un bell'esemplare di quei terribili animali contro i quali combattemmo con tanto valore.

— Ma queste, figlio mio, noi le chiamiamo galline!

— Sta bene... ma in Cina si chiamano *bovers*.

Cosicchè l'organo ministeriale-socialista viene a ficcar bene in testa al popolo che i nostri soldati in Cina non hanno saputo mostrarsi valorosi che combattendo contro... le galline.

E questo costituisce una velenosa diffamazione contro i nostri fratelli, e contro le truppe italiane! Si noti bene: nessuno dei giornali anticlericali, che ora s'affannano di più contro il Tewskesbury mettendo bene in vista ch'egli è un « reverendo missionario » diffamatore degli italiani, nessuno di quei giornali, diciamo, ha detto una parolina di biasimo contro l'*Avanti*.

Ma si capisce; questo è un socialista e bisogna lasciarlo dire e tenerlo caro. Se fosse il vescovo di Ruvo invece, Dio ne guardi!

Cose di Corte e di Governo

Lettera enciclica

di Sua Santità il Ministro Guardasigilli.

Roma, 23. — Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare ai procuratori generali vietando che il tempio serva ad usi estranei al culto.

Il guardasigilli domanda di essere informato sollecitamente circa i casi di contravvenzioni che fossero per avverarsi, onde provvedere alla repressione nei modi più opportuni, senza pregiudizio dell'azione penale.

L'uso delle chiese viene dunque determinato dal nuovo papa, il ministro: esse non devono mai adoperarsi per scopi profani... fatta eccezione del Pantheon, ridotto a palestra del liberalismo e delle bandiere — profane o non profane — che devono entrare in ogni chiesa!

Tutto si toglie ai Comuni.

Roma, 23. — Il ministro della P. I. on. Nasi dichiarò essere suo intendimento di avocare la scuola primaria allo Stato. In proposito studierà quanto prima i dettagli della questione.

La giornata dei sovrani

Torino, 23. — I sovrani, oggi nel pomeriggio vennero inaspettati a Torino in automobile assieme ai principi di Battemberg. Il re guidava personalmente. Le L.L. M.M. si trattennero due ore a palazzo reale; poscia tornarono a Raconigi.

I maestri in vacanza dai ministri.

Roma, 23. — Oggi, l'on. Giolitti e il sottosegretario Alfredo Baccelli ricevettero il Comitato del pellegrinaggio dei maestri ed ebbero per esso cortesi parole. Pure oggi, l'on. Nasi ricevette la maestra Ines Oddone, e il maestro Beniamino Rinaldi che gli presentarono i voti approvati dal congresso magistrale femminile di Venezia.

Nasi, dopo averli minutamente esaminati, promise di tenerne gran conto; quindi la conversazione si aggirò sulle riforme scolastiche riguardanti il ritardato pagamento degli stipendi ai maestri del Monte Pensioni, i libri di testo, il pareggiamento degli stipendi fra maestre e maestri, il servizio dei sussidii, gli ispettori scolastici ecc.

Note e commenti

Il diario di un soldato.

Lo ha pubblicato l'*Adriatico* nel numero 260 e versa — merce di occasione — sulla presa di Roma.

In quel diario il buon soldato, che sa rispettare come si deve i suoi colleghi militari, chiama l'esercito pontificio « un misto di ladri, di assassini, di gente venduta » e gli squadriglieri del Papa « avanzi di galera ».

Non c'è malaccio davvero quanto a educazione; ma il brutto sì è che quel buon soldato descrive così l'esercito italiano al momento in cui venne riferita la risposta di Kanzler, il quale ne si arrendeva né accettava patti:

« Un urlo strepitoso erompe dal petto di tutti, un urlo di gioia selvaggia, interrotto dai canti più pazzi, dalle invettive le più stravaganti nei vari dialetti d'Italia. Chi ci tiene più ormai dal marciare in avanti? »

Un esercito che « urla per gioia selvaggia » che si abbandona a canti « i più pazzi » e alle « invettive le più stravaganti »; ecco un esercito, cui saremo curiosi di sapere con quale aggettivo qualificativo si possa chiamare!

Il socialismo non combatte la religione.

E' l'antifona che i piccoli gregari cantano in tutti i toni nei paesi di campagna, tanto per ingannare socialisticamente le turbe.

Non uno, ma cento ma mille argomenti noi abbiamo portato per dimostrare invece il contrario, cioè che socialismo e religione si elidono a vicenda — così che un socialista è anche antireligioso, come un cattolico è antisocialista.

Ma siccome l'antifona continua a ripetersi in nome della sincerità e della lealtà — così crediamo non essere fuori di proposito riportare questo brano che togliamo da un articolo pubblicato dall'*Avanti* per la ricorrenza del XX settembre.

Eccolo: « Il socialismo, integrazione sostanziale della grande Rivoluzione, ha la virtù e la missione di schiantare alle radici la mala pianta che dal Vaticano proietta un'ombra trista sul mondo. »

Ha la virtù e la missione — intendetelo bene — di schiantare la pianta che germoglia al Vaticano — cioè la religione.

Dopo queste confessioni, se sentite qualche messere dire e ripetere che il socialismo rispetta la religione — ridelegli democraticamente in faccia dandogli chiaro e tondo del... buffone!

In mala fede!

Abbiamo di questi giorni pubblicate delle bellissime corrispondenze del pellegrinaggio italiano a Lourdes, inviateci dall'infaticabile P. Da quelle i lettori avranno appreso l'entusiasmo, che anima tanto e poi tante migliaia di fedeli, che accorrono alla miracolosa grotta. Dove — lo avranno appreso i lettori — sono medici scettici e ascettici che constatano volta per volta le guarigioni, di cui stendono lungo, meticoloso, rigido verbale.

Di più le guarigioni avvengono sotto gli occhi di tutti; di più sarebbe riservato un grosso premio a chi potrebbe dimostrare che quello che noi diciamo avvenuto per miracolo, avviene invece secondo le leggi naturali; di più ognuno può recarsi da solo a Lourdes a vedere, a constatare.

Lo stesso dicasi del miracolo di s. Genaro a Napoli, di cui pur l'altro giorno uno scienziato-scettico, scriveva a lungo dimostrando l'impossibilità di ottenere con leggi fisiche o chimiche quello che si vede e si riscontra nel sangue di san Genaro.

Ebbene, sapete che cosa scrive di tutto ciò l'*Avanti*? Ricordando il testé avvenuto miracolo di s. Genaro, scrive:

« Questa scena da prestigiatori e da stregoni si ripete ogni anno; ed è nulla

in confronto dei trucchi enormi di Lourdes, di Loreto e di altri luoghi miracolosi ».

Ecco gli uomini seri e positivi! Non si curano di verificare... non credono a coloro che hanno verificato... Ridono e scheriscono semplicemente e con ciò credono di avere sfatata la menzogna e portata la verità tra le plebi... Quando si dice... mala fede!

Perchè tacere?

(Nostra collaborazione)

Vico Equense 22 Settembre

Pel Congresso cattolico testé tenuto a Taranto tutta la stampa liberale fu sino a ieri furente. Ad ogni costo voleva l'intervento del Regio Governo onde inquire contro i vescovi di Livorno e di Ruvo quali colpevoli di *lesa patria* avendo essi acclamato Roma come Città Papale.

Si trattava di un congresso cattolico. Maledetto congresso! Vi pare? Trattandosi di un congresso puramente cattolico ogni parola che usciva dal suo seno doveva essere una minaccia per le istituzioni, ogni ricordo di Roma Papale un oltraggio alla Corona, mentre è risaputo che in altri punti d'Italia gli Anarchici e per essi i cosiddetti Socialisti sono in continuo congresso per studiare il modo come sovvertire le masse, uccideri i Sovrani e minare le istituzioni attuali.

In verità io trovo strano il furore di siffatta stampa, e più strana trovo la condotta del Governo, poichè pare che anch'esso trovi un pericolo in ogni ombra cattolica, mentre il nostro paese ha ben altro di pericoloso, di maledico e di vergognoso. Pur troppo!

C'è o non c'è il diritto di riunione da noi? Il diritto di libertà e di coscienza? E se c'è, venga esso rispettato per tutti.

Parlando poi di Roma, della Città eterna, (veramente eterna...) ad accezione di qualche menzione, di qualche evocazione (sempre se vogliamo legittimata) chi dice di toglierla al Regno Italiano? Chi ha mai osato gridare abbasso il Re, a morte il Re? Siete voi mercanti di liberalismo, siete voi che ogni XX Settembre non vi accontentate di riaffermare con i vostri discorsi l'italianità di Roma, e volete anche gridare « Abbasso il Vaticano! a morte il Papa! » prendendo a pretesto il martirio di Giordano Bruno, come avete fatto l'altro ieri a Campo di Fiori.

Per quanto sia per voi sublime, patriotticamente parlando, inconincia a nauseare la commemorazione della presa di Roma costituendo essa oramai più che una provocazione, un atto antipolitico verso il Papa ed irriverente verso la Chiesa.

Non è poi nobile abusare del vinto e dell'umile; e questo sia detto per tutti quelli che abbagliosamente si presumono italiani liberali in Italia con Roma Capitale. Punto e basta per ora.

(sg.)

AZIONE CATTOLICA

Congresso cattolico Umbro-marchegiano.

Mandano da Fabriano: Nei primi tre giorni del mese venturo avrà luogo qui un convegno cattolico umbro marchegiano, del quale ecco il programma:

Condizioni generali agricole delle Marche. Contratto di mezzadria e miglioramenti da apportarsi. Organizzazione e stampa. L'ultimo giorno i congressisti si recheranno in pellegrinaggio a visitare la tomba di S. Romualdo sita nella chiesa di S. Biagio.

A facilitare il concorso dei forestieri che vorranno recarsi a visitare il sacre santuario, le società ferroviarie hanno accordato per tutte le città dell'Umbria e delle Marche il ribasso del 50 per cento.

Il convegno degli studenti cattolici.

Si annunzia che il convegno giovanile di Bedonia, promosso per la fine del mese corr. (26-30 settembre e 1° ottobre) dalla Federazione Universitaria cattolica italiana in unione alla « Giovane Montagna » di Parma, promette di riuscire egregiamente.

Oltre alle lezioni del corso pratico sociale, per le quali è assicurato l'intervento del prof. Toniolo si avranno parecchie altre conferenze politico-sociali d'attualità.

Parecchie spiccate individualità del movimento cattolico italiano hanno promesso di intervenire.

La « Giovane Montagna » offrirà ai congressisti una colazione d'onore sul monte

Pelpi e il circolo universitario di Parma farò altrettanto nella sua storica città.

Al corso sociale sono ammessi non solo gli studenti della Federazione, ma anche gli amici del movimento cattolico universitario ed il clero. Le adesioni all'attuale invito vanno indirizzate sollecitamente alla presidenza della « Giovane Montagna » in Parma, piazza del Duomo, 4.

Le case operaie.

A Murano (Venezia) D. Luigi Cerutti — l'apostolo delle casse rurali — ha solennemente inaugurato le casse operaie sorte per sua iniziativa.

Prima del Cerutti a Murano non si conosceva azione cattolica, anzi poteva considerarsi il più refrattario quel popolo composto tutto o quasi di operai delle vetrerie. Andato Cerutti, Murano è divenuto esemplare. Ciò dimostra che dove si vuole — si può.

I CONGRESSI

Il nazionale di fisica.

Bologna, 24. — Si è inaugurato oggi all'Archiginnasio il Congresso Nazionale dei fisici presieduto dal prof. Righi della nostra Università e di cui è segretario generale il prof. Battelli deputato di Pisa. I congressisti saranno una settantina circa. Il Congresso terrà le sue sedute all'Università e durerà tre giorni.

Il repubblicano genovese.

Genova, 23. — Nell'oratorio di San Filippo si tenne ieri il Congresso regionale repubblicano. Vi intervennero numerosi rappresentanti del Piemonte e della Liguria. Presiedette il deputato Pellegrini.

Si votò fra gli altri un ordine del giorno con cui rilevando il pessimo stato dei servizi pubblici in Italia, si ravviva in questa negligenza dello Stato per i reali interessi della Nazione una dimostrazione delle tendenze militariste che rendono il Governo impotente a soddisfare i legittimi voti della popolazione, e si delegano i rappresentanti al Congresso di Ancona di sollevare questa questione.

Il socialista tedesco.

Lubecca, 23. — Il Congresso socialista tedesco venne aperto sotto la presidenza di Bebel.

Contro gli anarchici

Londra, 23. — Il *Times* ha da Nuova York: La scoperta che molti anarchici ed altri individui sospetti sono immigrati negli Stati Uniti con passaporti falsificati, indusse il Governo ad ordinare una più severa applicazione delle disposizioni di legge sull'immigrazione. I cittadini americani che rimpatriano dall'estero, devono essere in grado di legittimarsi.

Quei passeggeri di sotto coperta che non posseggono passaporto, oppure non sono in grado di indicare una persona che si faccia garante per loro, possono venir fatti rimpatriare.

La questione di S. Girolamo

Il parere di un giureconsulto.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, intorno alla sentenza del pretore di Roma sulla questione di San Girolamo degli Schiavoni, pubblica una lettera dell'eminente giureconsulto slavo professore all'Università di Praga, dottor Randa.

Il Randa pure riconoscendo l'obiettività e la scrupolosità del pretore, ritiene che la sentenza si fondi sopra una erronea interpretazione di diritto. Sono esatissime le sue promesse, però non giunse ad una logica conclusione con la condanna cioè degli accusati e con il risarcimento dei danni.

E' inesatto che l'accusa di turbato possesso richieda che l'accusato si trovi ancora in possesso dell'oggetto contestato per poter essere condannato, poichè l'accusa non è diretta contro un tenentario, ma contro un perturbatore.

Quest'ultimo soltanto è il vero accusato in causa di turbato possesso.

Il perturbatore è quindi responsabile delle conseguenze della sua colpa di violenza. Se è divenuta impossibile la restituzione resta pur sempre l'accusato in obbligo di risarcire i danni, quindi il timore del pretore d'impartire ordini eventualmente ineseguibili era infondato, essendo la condanna per risarcimento dei danni sempre eseguibile.

I deputati croati alla riapertura del Reichsrath presenteranno una interpellanza d'urgenza sulla questione di San Girolamo, invitando il Governo a giustificare la repressione delle dimostrazioni di protesta da parte della popolazione croata. Anche i frequenti sequestri dei giornali croati saranno oggetto d'una interpellanza.

Da ieri a oggi

Decisamente il socialismo è in piena trasformazione: i sintomi si accentuano. In Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, in Italia questa trasformazione nelle idee e nell'azione è analoga e può riassumersi così: l'era metafisica ed eroica del socialismo è chiusa: si inizia un periodo critico e d'organizzazione.

Gli scritti di Karlo Marx, i commenti di Engels, il programma tedesco, insomma, che era *magna charta* del socialismo internazionale, cade, ed i fedeli che credevano in Marx come nel profeta, sono disarmati.

Le più gravi obiezioni, le più grandi riserve sorgono in ogni paese, sia a proposito della dottrina, sia a proposito della tattica, e le critiche non vengono già da originali isolati o da gregari indisciplinati, ma vengono dai capi del partito: Bernstein in Germania, Turati in Italia, Vandervelde nel Belgio, Hyndman in Inghilterra, Jaurès in Francia.

Tutti costoro hanno un carattere comune: non sono spiriti annebbiati dalla filosofia né retori intemperanti, né teste riscaldate; essi hanno vissuto fra gli uomini ed hanno tenuto gli occhi aperti alla realtà; essi non seguono concetti astratti ma studiano i fatti. Ed ecco perché, partiti dal catechismo di Marx e dal metodo rivoluzionario, essi se ne staccano risolutamente ed hanno il fegato di dirlo.

Già da qualche anno la credenza pressochè mistica nel gran *Kraich* della società, che deve cadere di un colpo, minata dalla sua stessa composizione, non era più una credenza viva ed effettiva. E non c'era più nessuno dei grandi oratori o scrittori del partito che evocassero questo spettacolo grandioso della catastrofe, e che sollevasse il sipario del mondo futuro. Né basta: oggi, altre parti della dottrina socialista, parti ancor più vitali, sono distrutte. Così la celebre teoria del valore di Marx e la dottrina della concentrazione capitalistica che passava, fino a ieri, per assioma nel socialismo internazionale.

Il critico che ha messo a nudo l'errore di Marx su questo capitale è Bernstein: alla sua prima opera, le *Ipotesi del socialismo* » egli ne ha fatta seguire un'altra, « *Un socialista scientifico è possibile?* » che, lanciato nelle forze del marxismo, vi ha prodotto l'effetto di un obice colossale. Bernstein, condannato alla prigione in Germania, dovette emigrare in Inghilterra, in un clima micidiale per le formule dottrinarie e le teorie assolute; e così egli poté osservare il movimento sociale come effettivamente è dopo averlo tanto descritto come lo sognava. E siccome Bernstein ha occhi buoni e buona fede, così poté vedere che Marx aveva male osservato i fatti sociali: lo disse e lo provò.

Marx e i suoi seguaci insegnarono la dottrina della concentrazione capitalistica in questi termini: « La ricchezza si concentra in un numero di mani sempre più ristretti, la grande fabbrica uccide la piccola officina, il grande magazzino uccide la piccola bottega, la grande proprietà fondiaria uccide la piccola proprietà terriera; dunque tutto converge verso un solo capitalista, verso un unico possidente; dunque il possidente unico deve e può essere la collettività. »

Bernstein studiò quest'argomento in Inghilterra prima, in Francia poi ed in Germania: or bene, da tutti i fatti, da tutte le statistiche, da tutti i rapporti, balzò fuori un fatto diametralmente opposto alla teoria di Marx: quello della disseminazione della proprietà fondiaria o mobile, della moltiplicazione delle imprese, della volgarizzazione del capitale.

La proprietà terriera si sgretola da per tutto, e il movimento va sempre verso la suddivisione; la fabbrica lascia vivere non solo le piccole officine, ma ne crea sempre di nuove, come ausiliarie. Venga una scoperta possibilissima, imminente, quella del trasporto e della distribuzione a buon mercato della forza motrice, la industria sarà radicalmente trasformata, le grandi agglomerazioni operaie si dissolveranno, e le officine si frammenteranno in milioni.

E il denaro? Il denaro pure si democratizza, si sminuzza come tutto il resto, grazie alla moltiplicazione della società e ai prezzi sempre più bassi delle azioni. Dunque, da per tutto al movimento di

concentrazione s'oppono il movimento contrario, assai più forte, di diffusione, di volgarizzazione. E l'osservazione scientifica non dà più per risultato l'estensione del proletariato, ma bensì l'estensione della proprietà.

Questo errore, messo in luce con mille prove, è la rovina del marxismo, e per conseguenza del socialismo attuale, dei suoi metodi, del suo carattere internazionale. Che significa infatti la teoria della spogliazione universale, che è in fondo il collettivismo, quando invece è la diffusione della proprietà, che in fatto ovunque si constata?

Che scopo ha la famosa lotta di classe quando, dal punto di vista economico, non vi è né antagonismo, né differenza di natura e di posizione sociale fra l'operaio ed il piccolo borghese, e quando il passaggio da una classe all'altra è continuo? Tutte le cifre raccolte e illustrate da Bernstein permettono infatti di concludere non già per la diminuzione di numero e di risorse della classe media, ma invece per il suo aumento in seguito ad una accessione regolare dell'elemento popolare. Di tal che si potrebbe vaticinare così l'avvenire: tutti borghesi e non già tutti proletari.

Queste verità di fatto indiscutibili turbano ora profondamente il socialismo internazionale, ove tutto è rimesso in discussione: dottrina e tattica.

In Inghilterra, Hyndman dichiara di rinunciare alla propaganda collettivista, perché nel suo paese gli operai non comprendono la lotta di classe: sono individualisti, speran giustamente di avanzare di un posto nella società, e trovano assurdo di guastarsi da se stessi questo avvenire rovinando la borghesia a profitto di una società utopistica e chimera. In Francia, Jaurès proclama l'assurdità dello sciopero generale e della soluzione catastrofista; in Belgio Vandervelde crede che le leggi cardinali del collettivismo son fervecchi da museo. E finalmente, in Italia, Turati scrive e parla ben alto contro il moltiplicarsi degli scioperi vani e dei conflitti inutili, e predica che per migliorare i salari non si debbono uccidere le industrie. Il suo linguaggio si avvicina, dunque, sempre più all'evoluzionismo veramente scientifico.

Concludendo, non ci pare si possa negare che il socialismo è in piena metamorfosi e che il carattere dottrinale, internazionale e militante del suo primo periodo è nella via di scomparire. Resteranno gli anarchici e gli anarchoidi, ma per questi il miglior codice scientifico sarà sempre... il codice penale.

Dopo la morte di Mac Kinley

Non erano avvelenati!
Buffalo, 23. — Dall'esame chimico e batteriologico risultò nessuna traccia di veleno nei proiettili che colpirono Mac Kinley, né alcuna parte nella rivoltella di Czolgosz.

Accuse contro i medici di Mac Kinley.
Parigi, 23. — Un telegramma al *New-York-Herald* dice che il dottor Shradey nel *Medical Record* accusa violentemente i medici, che curarono Mac Kinley, di inesperienza. La morte del presidente fu capinata da un errore di diagnosi. L'applicazione dei raggi X avrebbe permesso l'indispensabile estrazione del secondo proiettile.

Il processo Czolgosz.
Parigi, 23. — Telegrammi giunti stanotte di Nuova York dicono che l'assassino di Mac Kinley, Czolgosz, davanti alla Corte si rifiutò di rispondere alle interrogazioni gridando:
«Volete la mia pelle? prendetela. Io me ne sono presa una!»

Il medico alienista Carlo Macdonald esaminò il Czolgosz ma si rifiutò di far conoscere ai giornalisti i risultati del suo esame. Anche ai due difensori nominati d'ufficio, l'assassino non ha voluto dire una sola parola che servisse di base alla sua difesa. Il processo non durerà più di due giorni.

Si crede che l'elettro-escuzione avrà luogo fra cinque settimane.

Guglielmo il loquace

parla anche pel suo amico.
Rominten, 23. — Nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo, in uniforme di granatiere della guardia russa, si recò a cavallo nella città russa, alla frontiera, Wxscheyten, parzialmente distrutta in seguito a un recente incendio. Alla popolazione riunita in piazza del Mercato, Guglielmo rivolse il seguente discorso:
«L'Imperatore della Russia, vostro nobile signore e mio bene amato amico, ha saputo la vostra sciagura. Egli fa dirvi per mio mezzo quanto tale notizia abbia rattristato il suo cuore e quale parte egli prenda alla vostra sciagura. Onde darvi una prova della sua paterna sollecitudine fa rimettervi a mio mezzo cinquemila rubli che la guardia generale delle fo-

reste von Saint Paul e il prefetto von Lieck, con apposito comitato distribuiranno tra voi. Comanderete dal fatto che gli occhi del vostro nobile signore vedono fino agli estremi punti del suo grande impero, quanto il suo cuore ami i suoi sudditi anche da lontano, ed esprime riconoscenza ed affetto gridando con me: Viva l'Imperatore».

I fallimenti in Germania

Un rapporto pubblicato dalla Commissione di revisione della Banca ipotecaria pommerana constata che tutto il capitale azionario è perduto; alle obbligazioni manca una garanzia ipotecaria per oltre sedici milioni.

A Memel (Prussia) sospese i pagamenti lo stabilimento per la fabbrica di macchine Kroll ed Eulert esistente da vent'anni.

In Gera (Principato di Reuss) sospese i pagamenti la grande fabbrica di lanerie Die Uetzen, fornitrice anche di quasi tutti i negozi italiani di stoffe per signora.

Essa chiede la moratoria. Da un fallimento i creditori non ricaveranno che il ventidue per cento.

Nel primo semestre del 1901 vennero dichiarati in Germania 6175 fallimenti contro 5217 nell'uguale periodo del 1900.

E il kaiser non pensa di tenere un discorso sui fallimenti? Almeno un brindisi, poi!...
n. d. r.

Cronaca degli scioperi

Sciopero che cessa.
Milano, 23. — Lo sciopero dei ferrovieri della Nord Milano è cessato. La società fece molte concessioni. Domani si riprenderà il lavoro alle ore dieci.

Sciopero che continua.
Roma, 23. — Stamane i falegnami scioperanti si presentarono alle officine, quasi per passare in rassegna le loro forze. Gli agenti fecero sciogliere gli aggruppamenti e arrestarono, e poi rilasciarono, quattro operai. Nel comizio odierno si proclamò clamorosamente la continuazione dello sciopero.

Contadini occisivi.
Viterbo, 23. — 200 contadini stamane nuovamente invasero le terre di Toscana; i carabinieri fecero le solite intimidazioni e arrestarono quattro riotosi. Accorse anche la truppa.

Istruttivo risultato d'uno sciopero

Si ha da Berlino:
Lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche di bottiglie ha dato un risultato che essi certamente non prevedevano. Sinora, in Germania, le fabbriche di bottiglie non adoperavano macchine. Ma la mancanza di mano di opera ha indotto gli industriali a vedere se non ci fosse la convenienza di far delle bottiglie a macchina. Ed ecco che i tentativi, a quanto assicura l'*Amburger Correspondent*, hanno dato ottimi risultati. Mediante le macchine e pochi operai improvvisati, si produce una quantità di bottiglie uguale ed anche superiore a quella prima ottenuta con una numerosa manodopera. E la qualità nulla lascia a desiderare. Mentre sinora un operaio aveva bisogno di tre anni di garzonato per lavorare bene e senza spreco di materiale la bottiglia di vetro, adesso ognuno che sia un po' intelligente e destro, si impara in poche ore del lavoro a macchina. Si comprende la costernazione degli operai scioperanti.

Munificenze dei Certosini

Il *Temps* foglio razionalista di Parigi, occupandosi della Gran Certosa di Grenoble, enumera come segue alcune liberalità di quei Monaci a favore del solo Dipartimento dell'Isere, scegliendole tra quelle sole che esso chiama «laiche e filantropiche».

Il Monastero ha fatto edificare a Saint-Laurent-Du-Pont, in una situazione unica, un ospedale dotato di tutte le agiatezze moderne, che ha costato 1,350,000 franchi. Il mantenimento di questo istituto ospitaliero, destinato ai malati ed ai vecchi di ogni nazionalità, costa ai Certosini 80,000 franchi all'anno. In questi giorni vi ho constatato la presenza di tre ammalati stranieri: un ebreo polacco, un inglese ed una inglese.

Il Monastero mantiene del proprio a Corriere una scuola di dementi poveri. Quindici professori, ivi insegnano a parlare da 60 a 70 giovani sordomuti, i quali, dopo rimastivi per sette anni, ne escono con uno stato. Costa 70,000 franchi all'anno.

Il Monastero fornisce annualmente all'ospedale di Voiron una sovvenzione di 7,000 franchi; a quello d'Entredeux Guiers da 13 a 14 mila franchi.

I Certosini hanno dato inoltre 100 mila franchi per la costruzione di una strada forestale.

Quando si costruiva la strada di Saint-Pierre d'Entremont a Saint-Laurent-du-Pont, diedero 30,000 franchi per perforare il Fron e 30,000 franchi per perforare la rupe dei Butts.

Nel 1854, il borgo di Saint-Laurent-du-Pont fu distrutto da un incendio e Certosini lo fecero ricostruire.

Nel 1897, dopo l'inondazione di Voiron, le liberalità fatte dai Certosini a questa città, compresavi la parte destinata alla Chiesa scossa sulle fondamenta, salirono a 150,000 franchi.

Il Monastero fece doni innumerevoli in occasioni d'incendi, inondazioni ed altre disgrazie.

Potrei riferire la maniera che tengono nel dare. Ora non è assai tempo che un casale venne distrutto da un incendio. I Certosini offrirono 20,000 franchi. Come fu la ripartizione? Essi riunirono tutti i danneggiati dall'incendio e diedero loro i 20,000 franchi, dicendo: «Ripartiteveli tra di voi».

Quando si costruì il tramvai Voiron-Saint-Béron, mancavano 300,000 franchi per compierlo; i Certosini che avevano già per 200,000 franchi in azioni, ne sottoscrissero ancora per 300 mila.

Non si contano più nella regione le strade vicinali, le lontane ecc., dovute alla liberalità dei Certosini; né le piccole industrie che sono state create o avviate da loro e poi cedute a particolari.

Tutto questo è conosciuto ed riconosciuto nella regione e giustifica pienamente l'angoscia delle popolazioni per timore che anche i Certosini di Grenoble esolino all'estero.

Evidentemente queste loro generosità cesserebbero colla partenza dei Certosini e coll'emigrazione della fabbrica del liquore che porta il loro nome.

A proposito della fabbrica del liquore la cui fondazione risale al 1840 e che rende allo Stato, sotto forma di diritti di reggia, una somma annua da 1,500,000 a 1,800,000 franchi, non è inutile di dire (cosa ignorata), che i Certosini non ne sono più i venditori dacché da molti mesi hanno ceduto ad una società civile il monopolio della vendita del liquore che essi fabbricano.

La guerra anglo-boera

Botta e risposta.
Londra, 23. — Kitchener telegrafa che la colonna William fece prigionieri 55 boeri del comando Kock e 54 del comando Carolinag. Il capo boero Krutzinger infilse agli inglesi delle gravi perdite presso Herschel sull'Orange. I boeri rilasciarono 95 soldati e quattro ufficiali fatti prigionieri presso Vlaktfontein.

Alle porte di Capetown. I delegati catturati.

Londra, 23. — La censura telegrafica impedì finora di conoscere la reale situazione della colonia del Capo; il *Daily Express* pubblica stamane una lettera data dal 4 settembre dalla quale appare tutta la allarmante verità. I boeri hanno invaso tutta la colonia e si trovano persino a poche miglia da Capetown! La sollevazione degli afrikanders aumenta in tutti i distretti.

I delegati andati ad ossequiare i duchi di Cornovaglia, quando nel loro viaggio mondiale toccarono Capetown, furono, mentre tornavano a casa, catturati dai boeri.

Un giornale ufficioso l'*Amsterdammer Courant* esce con un articolo in prima pagina intitolato: «La riscossa dei boeri». Comincia colla pubblicazione d'un telegramma del generale Botha, fatto spedire dall'Ufficio portoghese di Lourenco Marquez. Il telegramma dice così: «Dite al nostro venerando presidente Kruger che Dio ha ascoltato le sue preghiere e quelle che certamente la defunta sua moglie avrà fatto ai piedi dell'eterno. La sorte ci è di nuovo benigna. Abbiamo avuto in meno di quindici giorni bon dicassette scontri cogli inglesi, e di tutti siamo stati vincitori. Tanto la frontiera del Natal come nell'interno della Colonia del Capo abbiamo visto gli inglesi mostrarci il dorso, sebbene pochi giorni prima il loro capo si fosse vantato di avere al suo comando soldati invincibili».

A Bloodriver-port caddero nelle nostre mani una decina di cannoni di piccolo calibro e duecento uomini, senza contare i numerosi morti e feriti inglesi di cui venne seminato il campo di battaglia. Abbiamo ricevuto dai soliti nostri amici nuovi e cospicui soccorsi pecuniari. La fede in noi è immensa, e non si anela che a combattere. Dappertutto non troviamo che popolazioni pronte a venirci in aiuto. Speriamo sempre più in una sollevazione generale, contro la quale gli inglesi non potrebbero lottare, avessero anche un numero doppio di soldati a loro disposizione».

Questo il telegramma, ma, come osserva il giornale che lo riporta, non è completo, poiché gli inglesi, quasi contemporaneamente alla sconfitta qui sopra accennata, ne subirono un'altra a Barrevare, sebbene abbiano tentato di cecilarla. Il Natal è dunque questa volta seriamente minacciato dai boeri, e quanto prima il telegrafo ci porterà notizie di sanguinosi combattimenti.

LA CRISI VINARIA

Il Commercio pubblica:

Se le crisi economiche si potessero risolvere colle parole, nessuna inquietudine turberebbe ormai i viticoltori, poiché delle proposte intese ad agevolare lo smercio del vino, a contemperare la produzione al consumo, ne vennero fuori a josa: ma, pur troppo, la questione non ha fatto un passo verso una soluzione pratica.

Così, sono sempre allo stato di desiderio e l'abolizione o la riduzione del dazio consumo, e le maggiori distribuzioni del vino ai soldati, la soppressione della viticoltura nei luoghi disadatti e la moltiplicazione degli spacci cooperativi all'interno ed all'estero, per tacere della somministrazione del vino ai cavalli, ecc.

Intanto siamo arrivati, discutendo infortunatamente, alla vigilia della vendemmia e numerose sono ancora le cantine ingombre di vino invenduto e molti proprietari e viticoltori sono desolati, di fronte all'inerzia del mercato ed alla impossibilità di ritirare l'uva che sta maturando e che pure costò tante cure, tante spese, tante fatiche!

Scrivo un distinto viticoltore del Monferrato: «Tristi consigli dà lo sconsorto, e guai se ad esso i viticoltori dovessero prestare ascolto nell'attuale disposizione dell'animo loro!»

Di fronte alla situazione grave ed all'urgenza di provvedere, pure senza rinunciare agli altri mezzi escogitati per diminuire la pleora del vino, dovrebbe il Governo concedere, per un determinato periodo, la libera distillazione del vino con esenzione di tassa, o con una tassa minima, a condizione che l'alcool prodotto venga sofisticato e debba esclusivamente servire ad uso industriale.

Notisi che la produzione dell'alcool sofisticato ad uso delle industrie, come per la fabbricazione delle vernici dei prodotti chimici, per il riscaldamento e per la illuminazione, ecc., è esente da tassa nell'Austria nella Germania, nell'Inghilterra, e nella Francia paga solo lire 3 per ettolitro, mentre in Italia l'alcool denaturato per uso industriale è gravato da una tassa di lire 140 per ettolitro, ed ha perciò un consumo assai limitato.

Attualmente l'alcool per le industrie è quotato a L. 220 per ettolitro. Questo prezzo scenderebbe naturalmente colla diminuzione od abolizione della tassa; tuttavia, calcolando che con 8 ettolitri di vino con una ricchezza alcoolica da 11 a 12 gradi si può ottenere un ettolitro di alcool per le arti, appare che si potrebbe realizzare un prezzo del vino non disprezzabile in questo momento, oltre che si avrebbe campo di usufruire di certi vini di difficile conservazione, o che male reggerebbero al confronto coi vini nuovi.

Pare pertanto che questa proposta sia meritevole di essere presa in considerazione dai nostri governanti anche in misura provvisoria, la quale avrà senza dubbio per effetto immediato di attenuare la crisi vinaria, di infondere nuova fiducia e nuova lena agli industri viticoltori, i quali hanno in questo periodo necessità di assistenza, di incoraggiamento e di aiuto.

Notizie estere

Le conseguenze del kulturkampf.
Parigi, 23. — Finora ventisei congregazioni maschili, fra cui quella dei certosini dell'Isere, e duecento femminili, hanno chiesto l'autorizzazione in conformità alla legge sulle associazioni. Le domande però non potranno essere sottoposte al Parlamento avanti la fine dell'anno, perché il governo dovrà prima consultare i consigli municipali interessati.

Contro il piroscato del principe del Montenegro.
Trieste, 23. — Telegrafano da Cetinje al Piccolo che mentre il piroscato del principe Nicola attraversava il lago di Scutari presso il villaggio turco Sterebek parirono venti fucilate senza colpire. Il governo del Montenegro ha inviato le sue proteste al governo turco.

Pechino è tranquilla.
Londra, 23. — La «Reuter» riceve da Pechino che gli stranieri vivono tranquilli, senza molestie. Speciali incaricati chiesero di partire per l'America e l'Australia, onde raccogliere dai notabili cinesi la somma necessaria per il pagamento indennità.

Gli inglesi non vedono ciò di buon occhio.

Lo Zar torna in Russia.
Kiel, 23. — I sovrani russi sono partiti iersera alle 9,15; il principe e la principessa Enrico li accompagnarono alla stazione.

La piena rivolta.
Costantinopoli, 23. — Alla frontiera persiana, la tribù dei Nestorius è in piena rivolta.

Una spedizione artistica.
Copenaghen, 23. — Si telegrafa da Arcangelo che la spedizione del pittore Boridoff, è ritornata a Nowaja Semlja.

L'impresa fu coronata dal più splendido successo. La spedizione eseguì 106 abbozzi di paesaggi nordici. Inoltre raccolse molti dati geologici e meteorologici riguardanti le regioni attraversate.

Una città che arde.

Kallundborg (Danimarca), 23. — Un incendio, scoppiato a mezzogiorno in una segheria, in causa del vento, si propagò alla città intera. Gli abitanti lasciano la città. Ogni comunicazione con Kallundborg venne interrotta.

Notizie italiane

Contro un triduo!

Velletri, 23. — Ieri sera, mentre suonava il concerto cittadino, un gruppo di giovinotti, condotti dall'avvocato Tozzoni, improvvisò una dimostrazione di protesta contro il triduo per Sant'Alfonso di Li-guori. L'avvocato Tozzoni fece un discorso contro i gesuiti. La polizia sciolse la dimostrazione.

Dunque le chiese non devono servire neanche per tridui! Aspettiamo una circolare del ministro in proposito.
n. d. r.

Mestre sott'acqua.

Mestre, 23. — Da moltissimi anni non si ricorda un diluvio di pioggia come quello di domenica. Le parti basse sono sott'acqua ed un'infinità di case hanno il piano terreno inondata. Gli abitanti furono costretti di rivolgersi mediante messi speciali ai proprietari ed al Municipio per avere dei ponti provvisori, onde potersi recare nei negozi a fare gli acquisti giornalieri. I danni delle campagne nel momento sono incalcolabili. Molti contadini per salvaguardarsi da danni maggiori dovettero trasportare il loro bestiame altrove, in località ove si spera che l'acqua non arrivi.

Morte orribile.

Milano, 23. — Ieri, nel recinto della stazione ferroviaria a porta Romana, l'operaio Rinaldo Brambilla, trentenne di Bergamo adetto all'impianto idro-elettrico per la stazione delle acque nei lavori di fognatura, avvertendo un rumore anormale rientrò nel casotto. Ignorasi come il disgraziato venne investito dalla corrente elettrica, che lo carbonizzò incendiando anche il casotto. Il disgraziato lascia la moglie e tre bambini.

Rubano in Pretura.

Tivoli, 23. — Stanotte, audacissimi ladri penetrarono nei locali della Pretura e rubarono un centinaio di lire dai cassetti degli uscieri e poi entrarono nella Congregazione di Carità e scassinarono un armadio, ma non vi trovarono nulla.

Domani o dopo domani leggeremo: «Stanotte i ladri nella caserma dei reali carabinieri ecc.» Oppure: «Stamane i ladri nell'ufficio di Questura ecc.»
n. d. r.

DALLA PROVINCIA

Flambruzzo

23 settembre.

L'ingresso del nuovo Parroco.

Domenica 29 corr. avremo qui una lieta e desiderata festa. Il M. R. D. Pietro D'Ambrosio prenderà il possesso spirituale di questa parrocchia. La solennità avrà la coincidenza colla scoperta della nuova facciata della chiesa.

La festa, come sa in modo splendido prepararla il nostro conte Girolamo Cordero, coadiuvato da tutto il paese, si ha certezza che lascerà lungo e grato ricordo.

Pordenone

24 settembre.

Nobile atto.

Compare oggi al nostro Tribunale certo Zamparo Antonio fu Domenico di anni 50 da S. Vito, quale imputato di appropriazione indebita qualificata. Egli avea venduto ed appropriatosi dell'importo ricavato dalla vendita di una vacca ed un carro pel complessivo importo di L. 390. Carro e vacca che allo Zamparo erano stati affidati dal rev. don Matteo Catuzzo, pure di S. Vito, per la coltivazione dei campi di sua proprietà e condotti a mezzadria dal nominato Zamparo. Il rev. don Matteo che gode una stima illimitata, benché non per colpa sua il Zamparo oggi si trovasse sul banco degli imputati, provò per lui il massimo dispiacere. Avrebbe potuto costituirsi parte civile e chiedere la rifusione dei danni e spese: ma Egli a tutto rinunciò, procurò d'aggravare quanto meno gli fu possibile la posizione dell'imputato, e sorrise solo quando sentì che il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione in favore dello Zamparo.

Pier Luigi.

Montemaggiore

23 settembre.

Il monumento è quasi al termine.

Quattro o cinque giorni ancora... e poi l'obelisco sul monumento a Cristo Redentore sul Matajur sarà terminato!

L'impresario e gli operai lavorano di buona lena; tutto sta che il tempo accio si metta a far giudizio e lasci che liberamente il sole illumini e riscaldi questi giorni tanto preziosi anche per raccolto e per la vendemmia.

Il fulmine, di cui nell'ultima mia, non recò inciampi o pregiudizi nel lavoro.
a.

LA PRIMA PIETRA DEL MONUMENTO

GESÙ REDENTORE SULLA GIMA DEL QUARNAN

23 settembre
Vexilla Regis prodeunt, fulget Crucis mysterium; ed il desiderio di vedere quella cima dove sarebbe posto il segno esprime...

Vescovo, a D. Badini, allora scrosciarono. Baciata la mano a Mons. Vescovo, che andava per Montenars, discendemmo, e l'allegria dolce dei monti tutti invadeva...

Nella discesa non mancarono le solite cadute, ed anche S. Eccellenza, sdruciolato, toccò terra, ma senza farsi del male. Il Redentore Gesù che l'ha aiutato nell'ascesa, l'ha confortato nel discendere...

Dobbiamo rimandare a domani altre corrispondenze dalla Provincia, per mancanza di spazio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date (23-8-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various weather metrics like Barom. rid., Alv. dal mare, etc.

23 Temperatura massima... minima...
24 Temperatura minima... minima all'aperto...

Tempo probabile
Venti deboli intorno a levante, cielo alquanto nuvoloso al nord con qualche pioggia, vario altrove.

DIARIO SACRO.
Mercoledì 25 - s. Gerardo v.
Fiere e mercati della provincia.
Mercoledì 25 - Mortegliano, Venzone, Fiumicello.

Avviso per i Cresimandi

Si avvertono i M. M. R. R. Parrochi e Curati dell' Arcidiocesi che Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo non amministrerà la Santa Cresima che dal primo Novembre p. v. in poi, nella sua Residenza di Udine, nei giorni festivi, a mezzogiorno.

Passaggio illustre
Ieri col diretto della Pontebba passò per la nostra stazione il Granduca Vladimir di Russia, cugino dello Czar. Era diretto a Venezia e veniva accompagnato da numeroso personale.

Personale delle finanze.
Era destinato all'intendenza di Udine l'ufficiale di classe transitoria per carriera d'ordine Saccarotti che ora sta a Siena. Prima di venirvi venne destinato a Porto Maurizio.

Concorso per l'esposizione regionale.
Il Consiglio Comunale di Ragogna concorre per l'esposizione regionale del 1903 con 5 azioni (lire 100).

Il Renati per democratici.
Per lasciare mano libera ai democratici della loggia municipale il consiglio direttivo dell'Istituto Renati deliberò di rassegnare le proprie dimissioni.

Chiasso e battoste tra vicini.
Nei casali di Baldasseria sono vecchi i litigi che scoppiano di quando in quando tra le famiglie di Tosolini Sebastiano e Marchiò Giulia maritata Dalla Libera.

Terminata la S. Messa e cantato il Te Deum si chiuse con un evviva a Gesù Redentore.
Era l'ora del pranzo, e tutti corsero ad assediare l'albergo improvvisato per la circostanza dell'infaticabile D. Badini, che seppe fornirli di tutto il necessario per una eccellente refezione alpina.

Cleptomani di cartoline illustrate
Il negoziante Bassani ha un assortimento di cartoline illustrate in via Mercatovecchio. Qualche troppo appassionato

deve avergli fatto un brutto tiro perché il suddetto Bassani denunciò che gli erano sparite parecchie di quelle cartoline illustrate.

Benissimo!
Anziché scomparire aumentano sempre più quei residui di antipretismo piazzuolo, disonore dell'uomo. Sarebbe ora che venisse messo un freno a quei mascalzoni che si sentono l'obbligo di insultare il prete che, libero cittadino, ha diritto di esser rispettato al par degli altri.

Ier sera quell'ottimo sacerdote, conosciuto da tutta la cittadinanza come il vero modello del ministro di Dio, che è Mons. Rizzi, vicario della nostra Cattedrale, se ne ritornava tranquillo per via dei Teatri alla sua abitazione. Quand'è un figuro, non tanto preso dal vino, come si vorrebbe far vedere, si diede dapprima sotto voce, poi sempre crescendo, visto che il buon prete non vi badava, a gridare: «Corvaccio; è ora che questi preti la fusciano, abbasso i preti» e simili oltraggi frammisti a brutali bestemmie.

Il troppo stropia, dice il proverbio; e il buon prete, stomacato per quelle bestemmie e stanco di sentirsi quell'imbacillata vociferare alle spalle per tutta la via dei Teatri, lo afferrò per un braccio e gli domandò il proprio nome. Il bravaccio continuò le sue ingiurie tentato di svignarsela; ma non vi riuscì, che, dal Monsignore, venne condotto all'ufficio di vigilanza urbana. Da qui venne tradotto all'ufficio di P. S. ove dichiarò di chiamarsi Rossitti Luigi di Antonio, d'anni 38, da Trava di Lauco. Disse di non poter vedere i preti, e accennò a 19 anni di galera da lui subiti. Allora venne telegrafato a Lauco per l'identificazione, e si seppe che il Rossitti è colpito da due mandati di cattura dal R. Procuratore di Tolmezzo e contravventore alla vigilanza speciale.

Mons. Rizzi fu all'ufficio di P. S. ove dichiarò di perdonare al suo Insultatore, ma non per questo il Rossitti verrà lasciato libero da processo per insulto.

L'asciutta delle roggie.
Si previene gli interessati che l'asciutta nei canali delle Roggie avrà luogo come segue:

Roggia detta di Palma e Roiello di Pradamano alle ore 12 del giorno 5 ottobre alle ore 14 del 12 ottobre;
Roggia di Udine dalle ore 20 del giorno 12 alle ore 14 del 19 ottobre.

E' poi in facoltà della Presidenza di prolungare le asciutte nel caso di piogge. Chi avesse a far eseguire lavori nei Canali Roielli dovrà produrre, prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Deputazione a termini dell'art. 28 del Regolamento.

Un doppio pericolo di annegamento.
Iersera verso le ore cinque e mezza i bambini dell'educatorio erano reduci di una passeggiata da Chiavris.

Giunti a Porta Gemona, le maestre che li accompagnavano licenziarono quelli di via Poscolle, i quali presero la strada di circonvallazione esterna per rincasare. Da un gruppo d'essi, giunti di fronte all'Asilo Marco Volpe, mentre giocavano, il bambino Luigi Sticotti di Luigi di anni 8 spinto da un compagno scivolò nel Ledra.

Alle grida dei compagni accorse Antonio Gragnano - Napoletan, - il quale vestito come era si gettò nel canale e siccome l'acqua ivi raggiunge una grande altezza, il Gragnano stesso corse grave pericolo di annegarsi se un operario non fosse intervenuto in suo aiuto.

Segnaliamo il fatto e indichiamo il Gragnano meritevole di premio. Nel mentre desideriamo che nelle future passeggiate i bambini vengano accompagnati almeno nell'interno della città onde evitare almeno simili pericoli, ci congratuliamo con lo Sticotti per lo scampato lutto familiare e stringiamo la mano a Toni Gragnano.

Profra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. - Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

Tutti liberi e la propaganda continua!

Chicago, 24. - Gli anarchici arrestati al momento dell'attentato di Mac Kinley vennero rilasciati per mancanza di prove. Anche Miss Goldmann verrà rilasciata.

Le dichiarazioni degli avvocati -- La tesi del P. M. -- La deposizione d'un testimone.

Buffalo, 24. - Al processo di Czolgosz fu un'affluenza considerevole. Gli avvocati dichiarano che si limiteranno a vigilare affinché non si violi la legge. Il pubblico ministero dice che proverà la premeditazione del delitto compiuto da Czolgosz. Incomincia indi l'audizione dei testimoni. Il dottor Gaylard depone che le ferite di Mac Kinley non eran necessariamente mortali, e che la morte avvenne in seguito all'assorbimento di liquidi setifici. La seduta è tolta alle 4.30 pomeridiane.

Il processo dell'assassino.

Buffalo, 24. - La Corte suprema del distretto criminale cominciò ieri il processo di Czolgosz. Si è proceduto all'appello dei giurati. Il pubblico ministero ha letto l'atto d'accusa. Il tribunale e l'avvocato difensore, in seguito al mutismo assoluto dell'assassino, decidono di considerarlo come dichiarantesi non colpevole.

L'incendio della città.

Kallusborg, 24. - I pompieri sperano ora circoscrivere il fuoco; ma fecero venire una seconda pompa a vapore da Copenaghen. I danni materiali sono di parecchi milioni. Nessuna vittima. (Vedi notizie estere).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Item (Italiana Parigi, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci) and Price/Value.

BULFONI-SOLITO

trovati variati assortimenti di (FUSTI VUOTI) a prezzi limitatissimi.

Collegio Convitto Vescovile TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile - Cameretta propria per ciascun convittore. Ottimo trattamento - Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE
Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate DA VINO in ottima condizione, prezzi di convenienza. Rivolgersi a FOI PIETRO, Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparecchi per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di Circovall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA
Si eseguono Pale - pittura a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristì di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gontalloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e velli per Madonna, Velli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Cantina d'affittare

Nel Suburbio Aquileja, case Comuzzi, vi è d'affittare una cantina vasta e si da contenere 200 botti e con ambiente fruscissimo. Esigenze mitissime. Per le trattative rivolgersi al procuratore Don Carlo Rizzi, via del Pozzo N. 30.

LIOLI SASSO SONO GIUVINI PERFETTI
Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si svediscono in stagioni da Gg. 8, 15 e 25 esattamente illustrate, racchiuse in sciatte cassette di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 95. Sottoraffina a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per etichette da soli Gg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Gg. 50, ribasso di centesimi 75 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assenti. Pacchi postali di Gg. 4 netti verso assenti e cartolina-taglia di L. 10,00-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

SI AVVISA
che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuzione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuzione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-
Emporio**

Domenico Bertaccini



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotte e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino

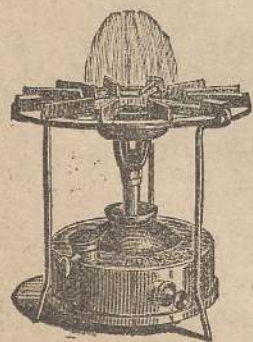
Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonchè il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio



Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI - MILANO



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

◆◆◆◆◆
Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.
◆◆◆◆◆

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito piancie, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.